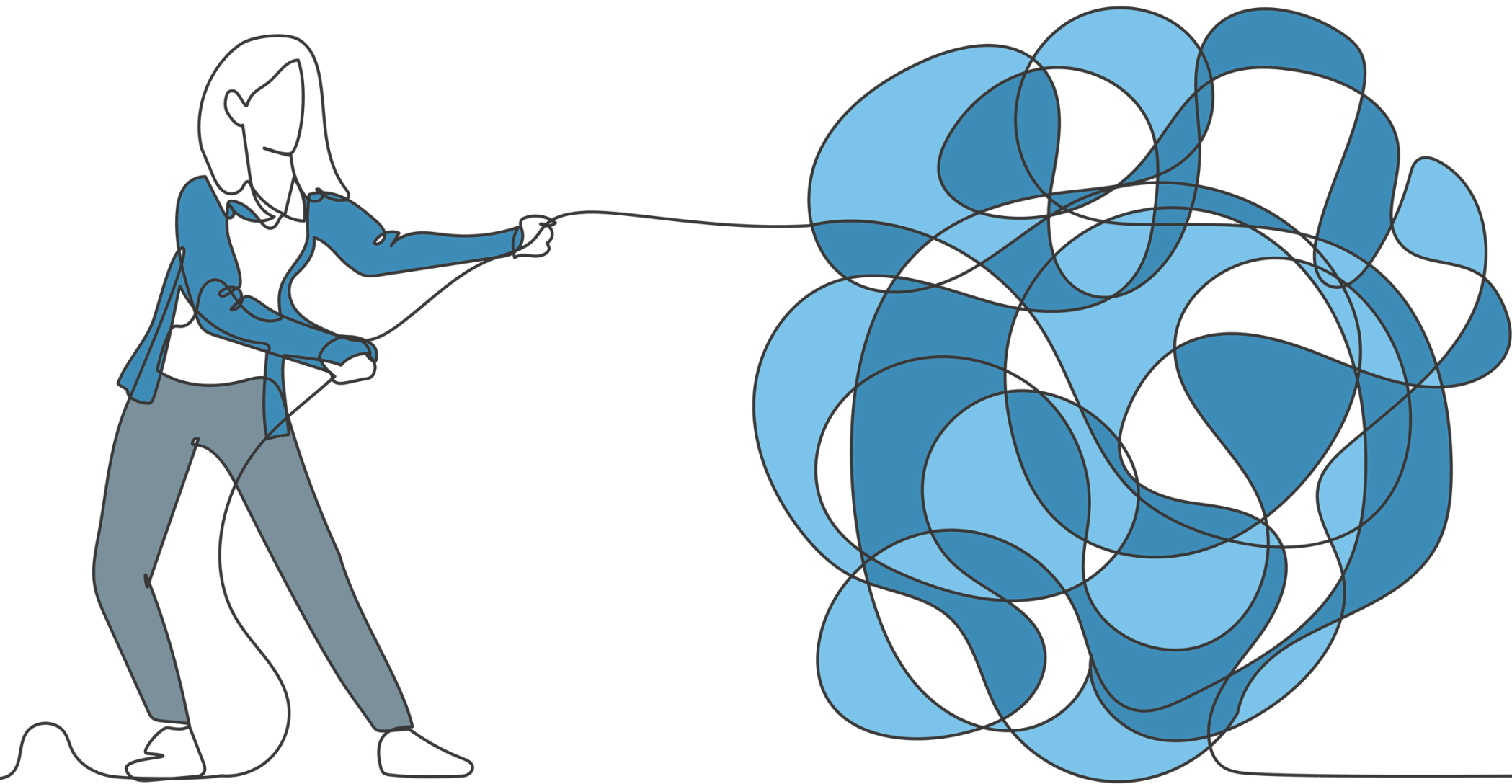


PARTE 4



CORSO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO, DELL'EDUCAZIONE E
DELL'ISTRUZIONE: MODELLI DI APPRENDIMENTO – 4 CFU

Docente: Valentina Papale
valentina.papale@unicamillus.org

Corso di Formazione per il Consegimento della Specializzazione per l'attività di Sostegno di
sostegno didattico agli alunni con disabilità degli alunni con disabilità nella scuola .
X CICLO a.a 2024/2025 Scuola Secondaria di Secondo Grado.

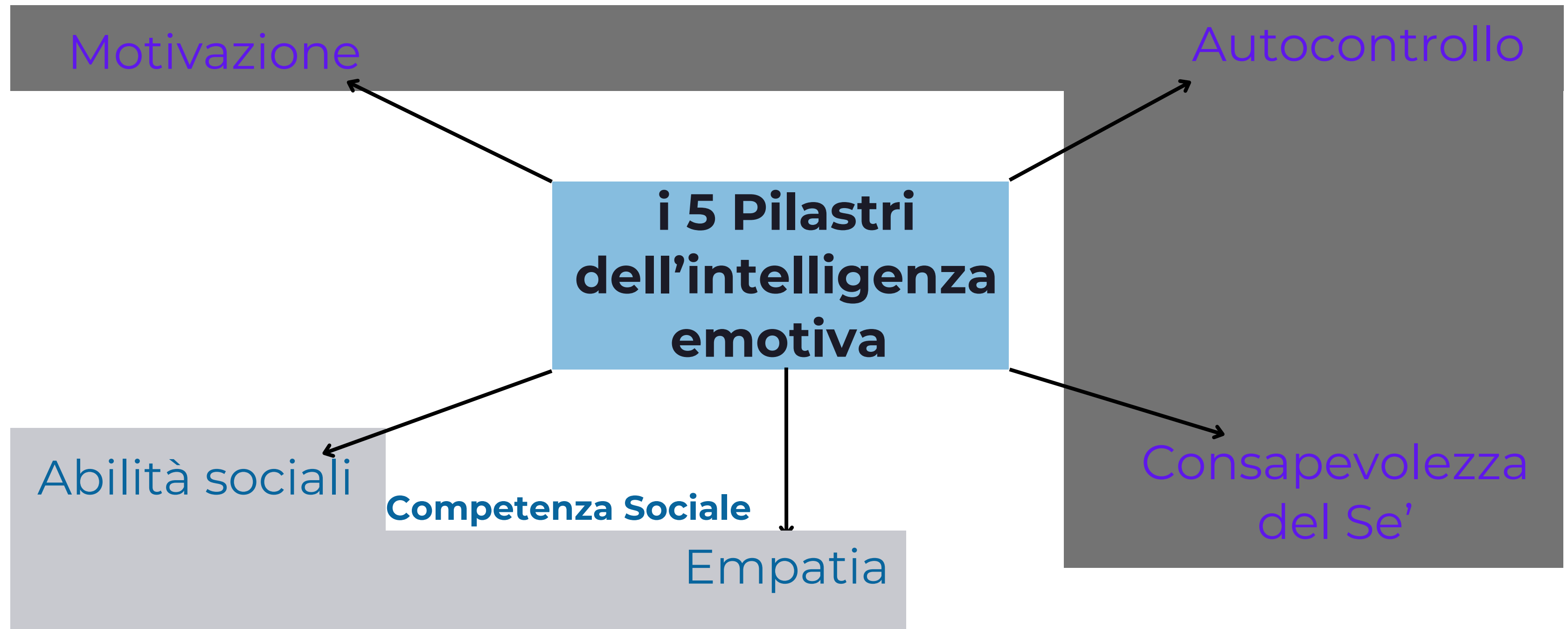


*“Educazione significa sempre cambiamento.
Se non ci fosse niente da cambiare, non ci sarebbe
niente da educare.”*

L.S.Vygotskij

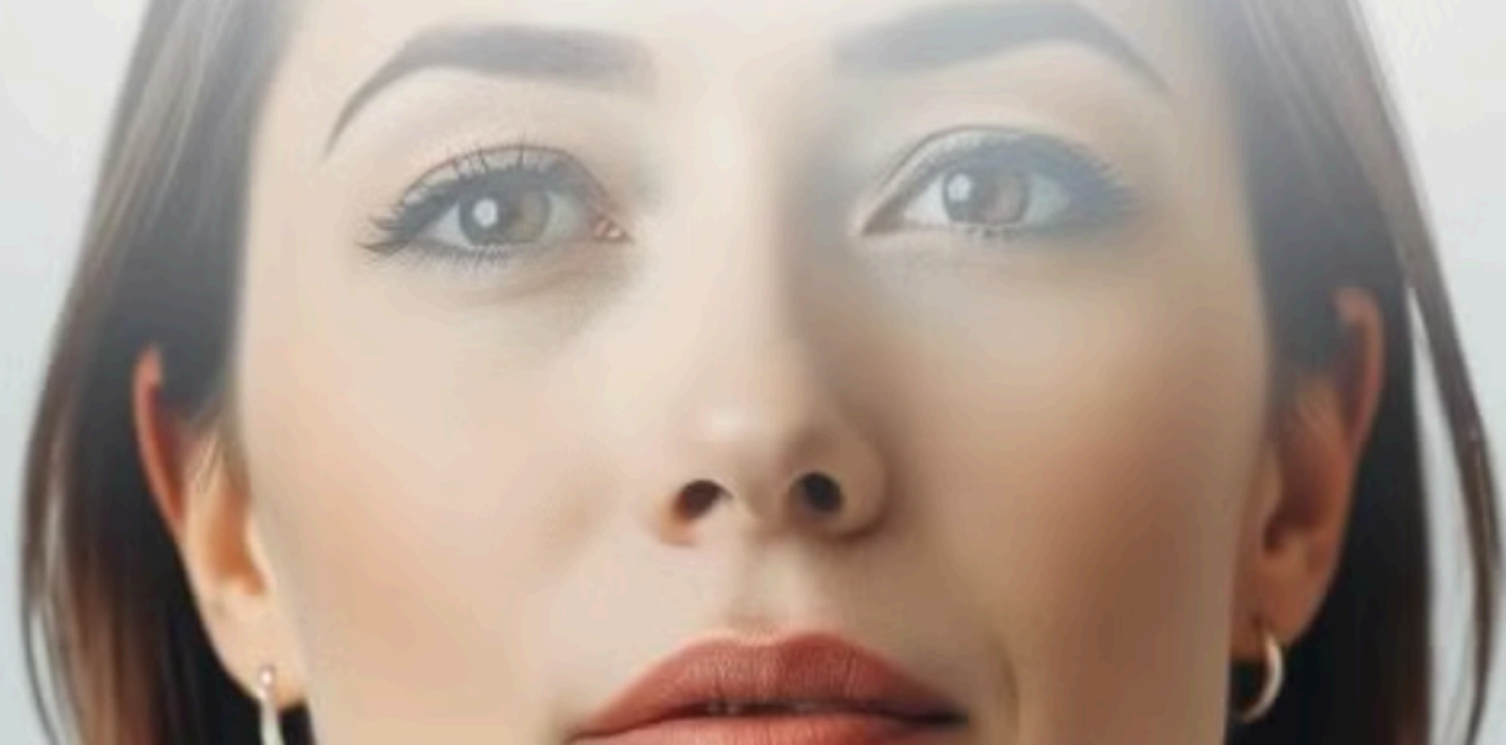
"Nel migliore dei casi, sembra che il QI rappresenti solo il 20% dei fattori determinanti per il successo"

Daniel Goleman



Le emozioni influenzano il nostro modo di pensare, imparare e interagire con il mondo. L'intelligenza emotiva è la capacità di riconoscere, gestire e utilizzare le emozioni in modo costruttivo.

L'intelligenza delle persone dotate di questa abilità **è caratterizzata per una forte carica emozionale.**



Abilità dell'intelligenza emotiva



1

Consapevolezza Emotiva

Riconoscere le proprie emozioni e comprenderne l'impatto.

3

Motivazione

Guidare se stessi verso obiettivi e azioni positive.

2

Controllo Emotivo

Gestire le emozioni in modo costruttivo, evitando reazioni impulsive.

4

Empatia

Capire e condividere le emozioni degli altri.

5

Gestione delle relazioni interpersonali

Riuscire ad interagire in modo positivo con gli altri



Consapevolezza emotiva e controllo delle emozioni

1

Consapevolezza

Identificare le emozioni in modo chiaro. **Goleman** sostiene che gli individui dotati di tale capacità possiedono un buon senso dell'umorismo, hanno un'alta autostima e sono coscienti del modo

2

Accettazione

Riconoscere le emozioni senza giudizio.

3

Controllo emotivo

Utilizzare strategie per regolare le emozioni. Si tende ad **essere flessibili, reagire bene al cambiamento**, in caso di conflitti riescono a **ridurre la tensione** e a gestirli in modo efficace, di **rado attaccano gli altri verbalmente** o prendono decisioni impulsive.

Motivazione ed empatia

Gli individui che possiedono un'**alta intelligenza emotiva** conoscono il modo per incanalare le proprie emozioni per **giungere ai loro obiettivi** e reagiscono con ottimismo e fiducia alle sconfitte e alle frustrazioni.

Motivazione intrinseca

Deriva dalla soddisfazione e dall'interesse per l'attività stessa.

Motivazione estrinseca

È motivata da ricompense o incentivi esterni.

Empatia

L'empatia è la capacità di comprendere e condividere le emozioni e i pensieri degli altri. Comprende due aspetti: l'empatia emotiva, che riguarda il sentire le emozioni altrui, e l'empatia cognitiva, che consiste nel comprendere intellettualmente il punto di vista degli altri.





L'empatia: i neuroni specchio

Giacomo Rizzolatti insieme al suo team, ha scoperto l'esistenza di questi neuroni nel cervello di scimmie mentre studiavano i processi legati all'azione e all'osservazione. ha avuto un impatto significativo sulla comprensione della percezione e dell'imitazione delle azioni, nonché sulla base neurobiologica dell'empatia.

Neuroni specchio

Si attivano quando osserviamo un'azione o un'emozione.

Empatia

È la capacità di "sentire" le emozioni degli altri.

Ruolo dei neuroni specchio

Sviluppo dell'empatia e delle abilità sociali.

La Psicoanalisi e la Teoria dell'Attaccamento: Legami, Sviluppo e Apprendimento

- **La psicoanalisi di Freud** è una teoria e pratica terapeutica che esplora come i processi inconsci influenzino i pensieri, le emozioni e i comportamenti umani. Freud postulò che **i conflitti** tra istinti primitivi (Es), moralità (Super-Io) e realtà (Io) **causano tensioni risolte attraverso meccanismi di difesa**. L'obiettivo della psicoanalisi è portare questi conflitti inconsci alla coscienza per favorire una maggiore comprensione di sé.
- **La teoria dell'attaccamento di John Bowlby** amplia la psicoanalisi di Freud, focalizzandosi sulla formazione dei legami affettivi precoci e il loro impatto sullo sviluppo della personalità.
- Gli **stili di attaccamento** rappresenterebbero anche **degli indicatori precoci delle modalità di apprendimento** dal momento che orientano: la formazione dei concetti di sé e dell'altro, della propria identità, della realtà percepita come incontrata.

La Teoria dell'Attaccamento di John Bowlby: Un Fondamento per Capire le Relazioni Umane

E' un modello psicologico che spiega **come i legami emotivi tra i bambini e i loro caregiver** (in particolare, la figura materna) **siano fondamentali per lo sviluppo emotivo e sociale.**

Bowlby, sviluppando questa teoria negli anni '50 e '60, sosteneva che **i bambini nascono con una predisposizione innata a formare legami di attaccamento** per garantire protezione e sicurezza, essenziali per la loro sopravvivenza.



Quattro Stili di Attaccamento: Un Quadro Complesso

Attaccamento Sicuro

Il più sano, si caratterizza da fiducia e sicurezza nella relazione con il caregiver.

Attaccamento Insicuro-Ansioso

Si manifesta con ansia e preoccupazione per la separazione dal caregiver.

Attaccamento Insicuro-Evitante

È caratterizzato da una forte indipendenza e una soppressione dei bisogni di vicinanza.

Attaccamento disorganizzato

(aggiunto successivamente) il bambino manifesta comportamenti confusi e incoerenti verso il caregiver, a causa di esperienze di paura o incoerenza nella relazione.

La Categorizzazione e la Formazione dei Concetti: Costruire il Nostro Mondo

1

Il nostro cervello organizza le informazioni in categorie per **creare concetti, schemi mentali** che ci aiutano a comprendere il mondo.

2

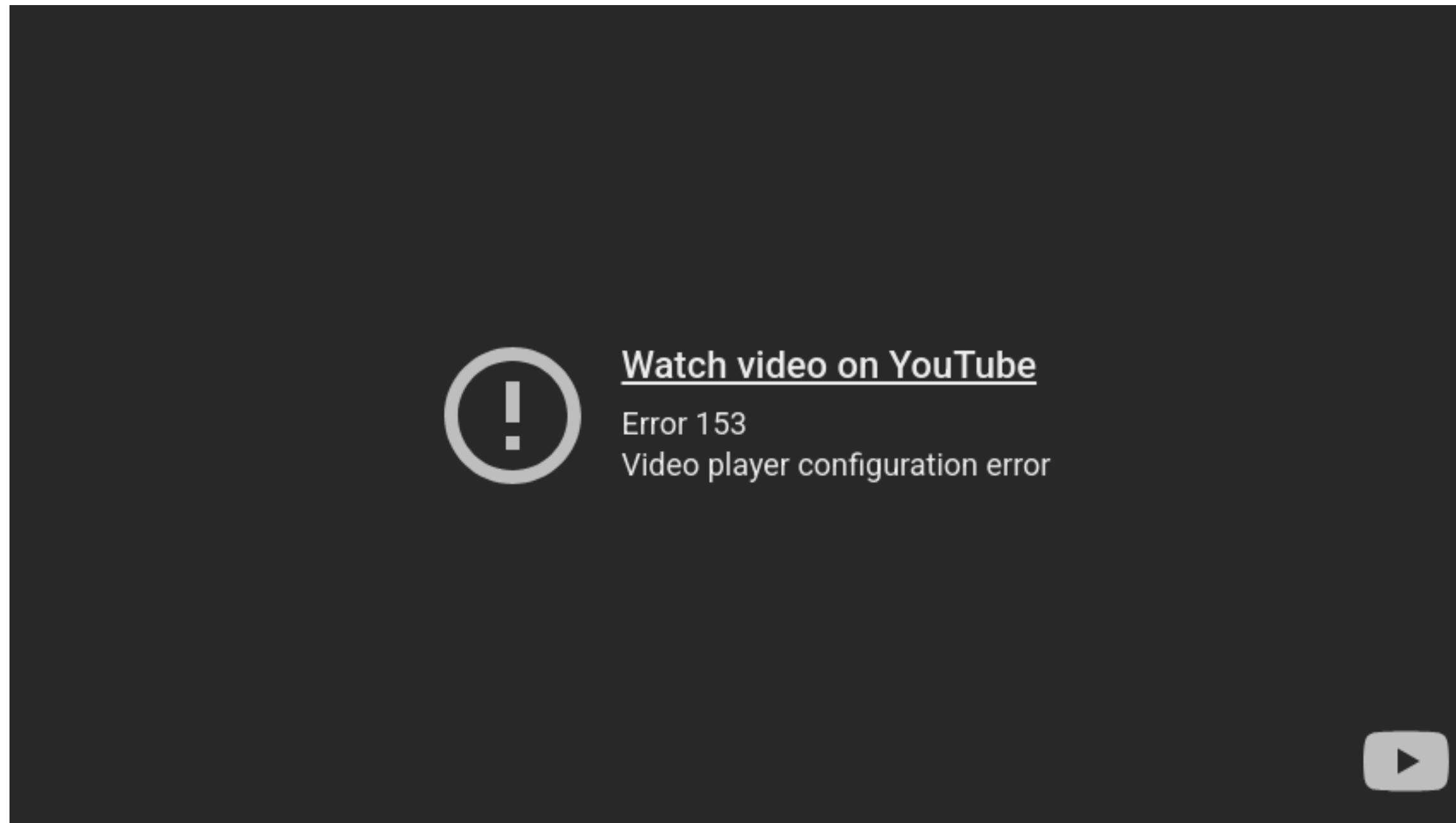
La **categorizzazione**, processo inconscio, ci permette di **interpretare nuove esperienze** e di reagire in modo appropriato.

Gli Schemi Mentali: Le Mappe del Nostro Pensiero

Gli **schemi mentali** sono strutture cognitive che organizzano le nostre esperienze e conoscenze.

Questi schemi influenzano il modo in cui percepiamo, interpretiamo e ricordiamo le informazioni.

Il nostro sistema di schemi mentali determina le nostre aspettative e **influisce sui processi di apprendimento.**



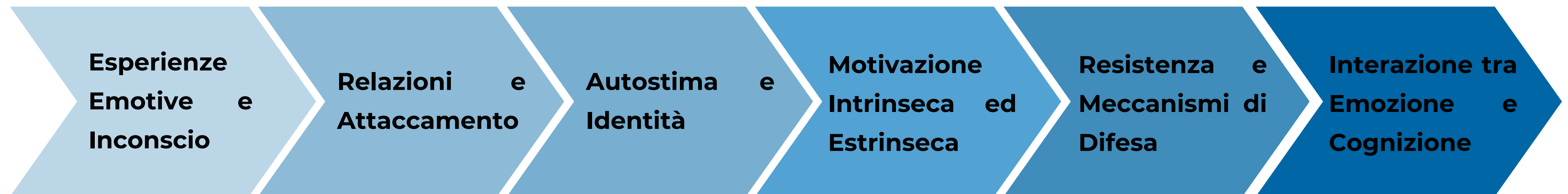
GUARDA IL VIDEO

Un modello psicomodinamico integrato per la spiegazione dei processi di apprendimento

Combina i principi della teoria psicomodinamica (di derivazione psicoanalitica) con concetti delle neuroscienze, della psicologia cognitiva e della psicologia sociale.

Questo modello **esplora** come **fattori inconsci, relazionali ed emotivi** influiscano sull'apprendimento, riconoscendo l'importanza delle esperienze precoci e delle dinamiche interne nel facilitare o ostacolare il processo di apprendimento.

Componenti chiave



Nella pratica educativa, questo modello può essere utilizzato **per sviluppare strategie didattiche che prendano in considerazione il benessere emotivo degli studenti attraverso anche il ruolo del Facilitatore.**

Paradossi e Incongruità: Quando le Aspettative Si Scontrano

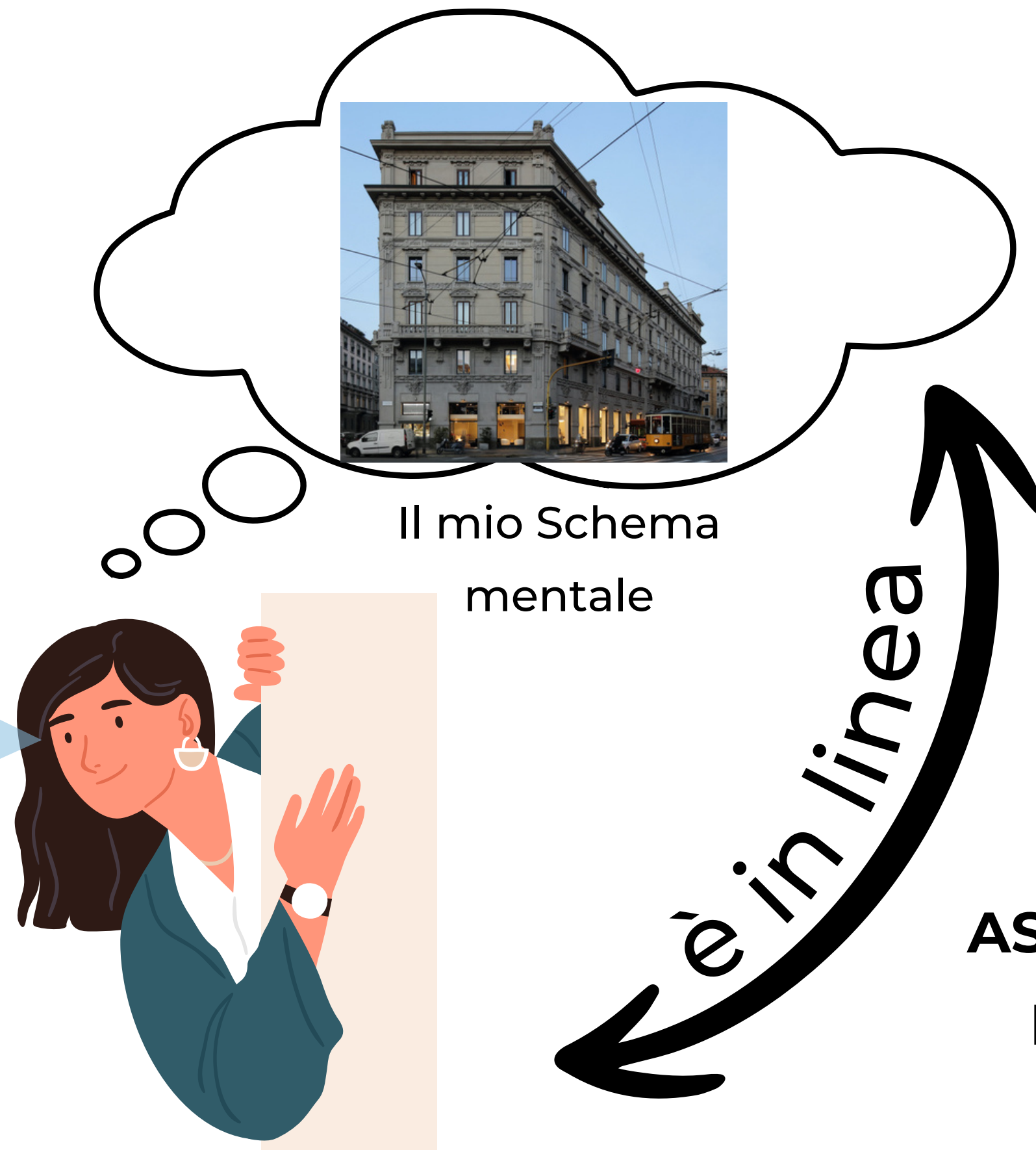
Le situazioni paradossali, che violano le nostre aspettative, possono innescare processi di apprendimento importanti.

L'**incongruità**, che contraddice i nostri schemi mentali, **spinge il cervello a rivalutare e a rielaborare le informazioni.**

Questi **momenti di dissonanza cognitiva** possono **generare nuovi apprendimenti** e cambiamenti di prospettiva **oppure stress o conflitto psichico dovuta all'incongruità rilevata** secondo schemi mentali

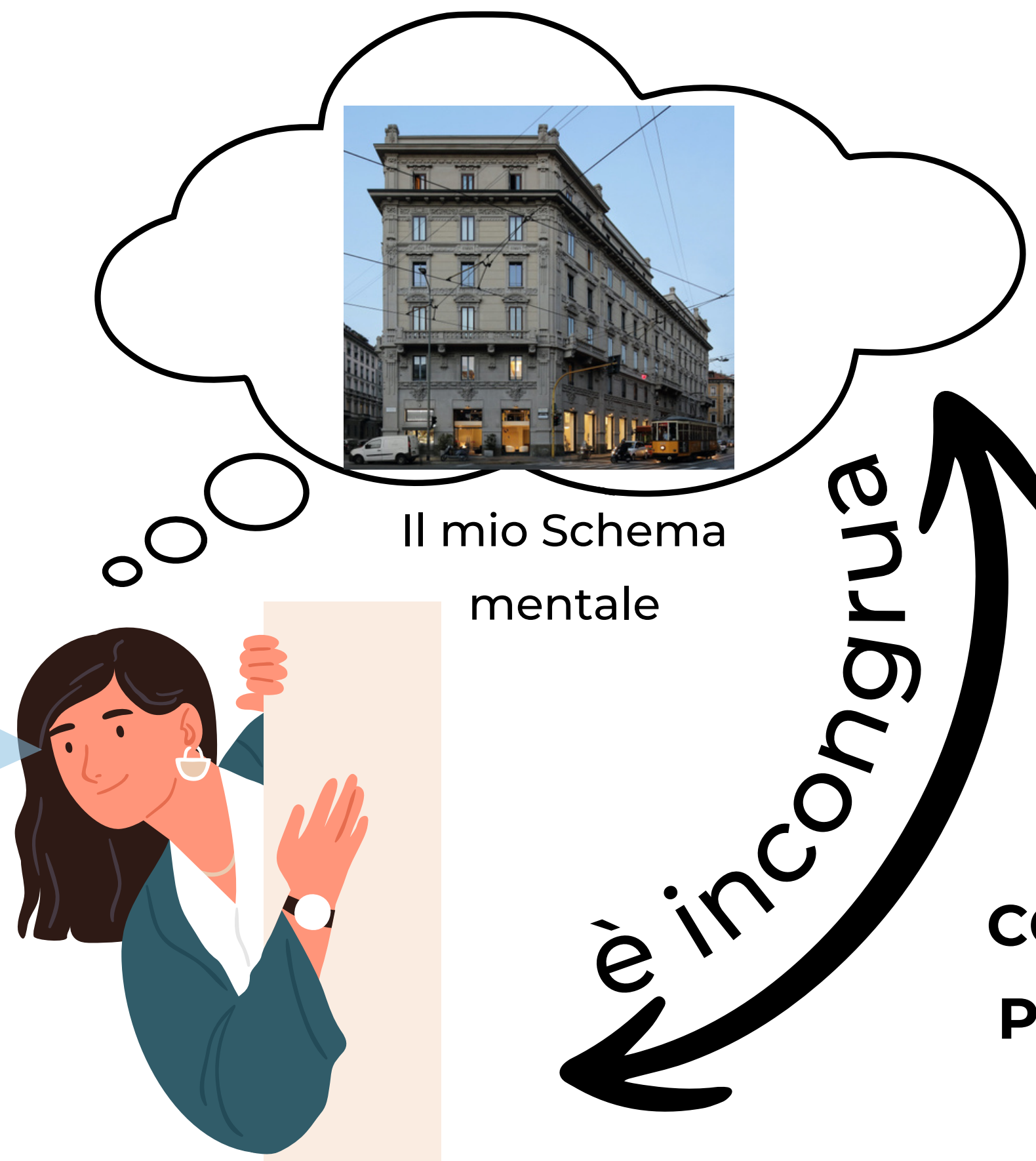


Quello che vedo
(PRECETTO)





Quello che vedo
(PRECETTO)



Il mio Schema
mentale



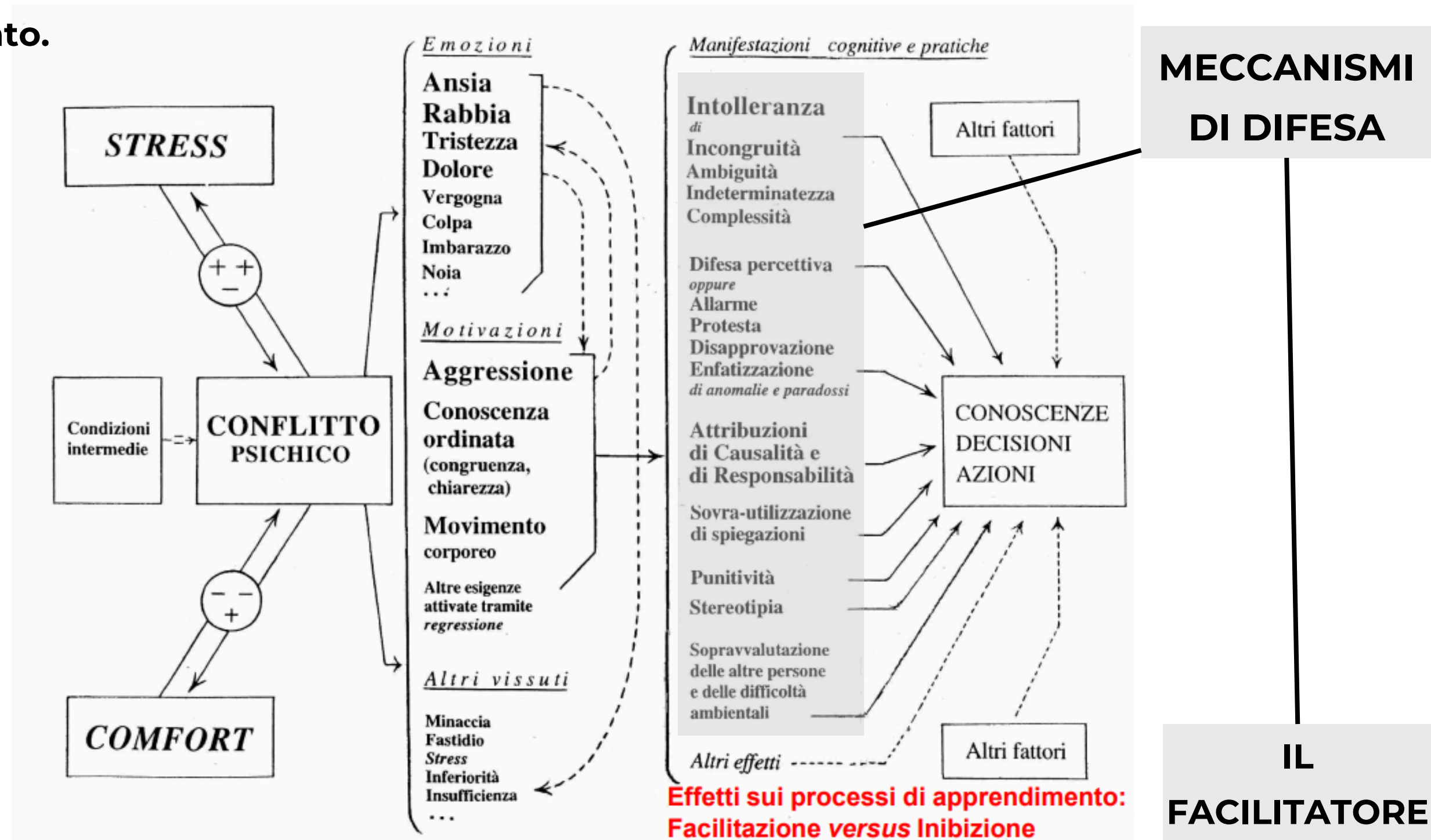
**CONTRASTO
PROATTIVO**

Modello teorico detto di «sovraccarico di conflitto»

Descrive una condizione in cui una persona è sottoposta a richieste o aspettative **incongruenti al proprio schema mentale** che superano la propria capacità di gestione.

Il **sovraccarico di conflitto genera elevato stress** e può portare a **insoddisfazione, esaurimento o rifiuto e/o blocco verso un nuovo apprendimento**.

**CONTRASTO
PROATTIVO**



Modello teorico detto di «sovraccarico di conflitto»

IN SINTESI:

Il “**modello di sovraccarico**” prevede interazioni dinamiche tra processi affettivi, processi cognitivi e decisionali:

Il fattore “**tolleranza/intolleranza del conflitto e dell'incongruità**” che può orientare atteggiamenti e condotte decisionali.

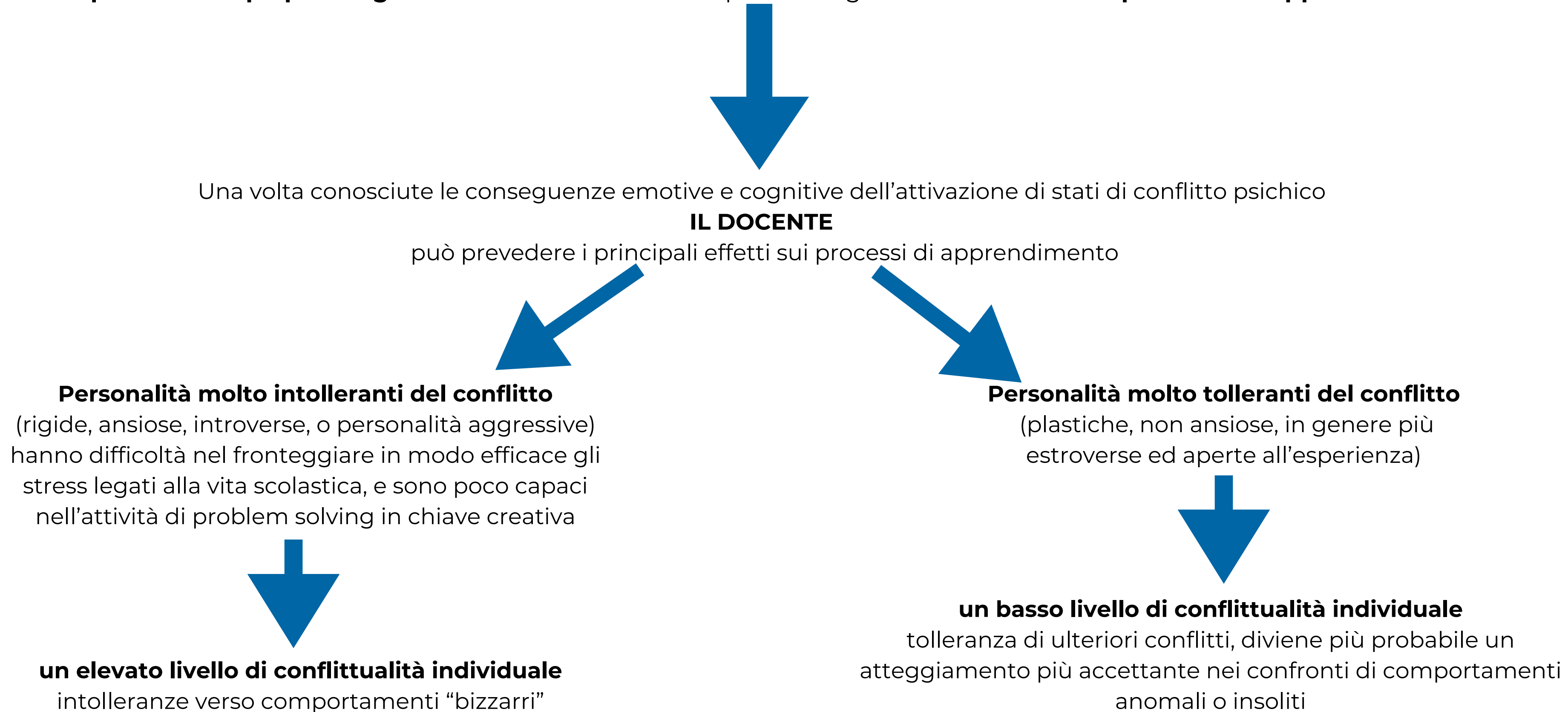
Uno **stato di sovraccarico di conflitto nello studente**, derivante da fattori stressanti come eventuali problemi familiari e sfide evolutive, **provoca un aumento di emozioni negative** come ansia, rabbia e tristezza (come dimostrato da esperimenti che utilizzano la tecnica della rievocazione disegnata).

Questo stato **intensifica anche motivazioni specifiche, come l'aggressività, il desiderio di ordine e il bisogno di movimento.**

Gli effetti cognitivi associati comprendono un aumento dell'intolleranza verso incongruenze, ambiguità, incertezze e situazioni indeterminate: la capacità di gestire ulteriori contenuti conflittuali si riduce, essendo già sovraccarichi.

Il Facilitatore

Le **competenze di tipo psicologico-relazionale** del docente possono agire da **facilitatore nel processo di apprendimento**.



I quattro stili educativi

Diana Baumrind, negli anni '60, **identificò tre stili educativi**, e successivamente, altri studiosi come **Maccoby e Martin (1983)** ampliarono la classificazione, definendo così quattro stili principali:



1

Indulgente:

che comporta un atteggiamento permissivo e non direttivo da parte dell'adulto

2

Autoritario:

caratterizzato da atteggiamenti direttivi, talvolta punitivi

3

Autorevole:

che comprende atteggiamenti sia richiestivi sia responsivi e assertivi senza essere intrusivi

4

Disimpegnato:

(distaccato, non coinvolto), caratterizzato da scarso supporto e scarso controllo fino ad atteggiamenti abbandonici

Il Facilitatore secondo Carl Rogers

Carl Rogers fondatore della psicologia umanistica, il **ruolo del facilitatore è centrale** nel processo educativo e terapeutico.

Rogers credeva che ogni persona avesse una tendenza naturale all'autorealizzazione e che **il compito del facilitatore fosse quello di creare un ambiente di fiducia e sostegno per favorire questo sviluppo personale e l'apprendimento autentico.**



Autenticità (Congruenza)

Creare un clima di fiducia in cui la persona si sente libera di esprimersi senza timore di giudizio.



Accettazione incondizionata

(Considerazione positiva incondizionata): il facilitatore accetta e rispetta la persona senza condizioni, accogliendo ogni aspetto del suo essere, senza giudizi o pregiudizi.



Empatia: il facilitatore si sforza di comprendere profondamente i sentimenti e le prospettive della persona, mettendosi nei suoi panni e dimostrando una comprensione autentica.